C’è da rimanere esterrefatti a leggere i commenti della sinistra sulla politica di questo Governo.

Per qualcuno sarebbe una manovra coraggiosa perché spende un po’ di più di quanto era stato definito dagli accordi fra Governo italiano e autorità europee.

Tutto qui? Non è che forse una manovra è coraggiosa o no a seconda dei suoi contenuti?

Intanto non rompe nessun parametro di Maastricht, che è fissato al 3%. Inoltre il rapporto deficit/PIL è stato nel 2013 del 2,9%, nel 2014 del 3%, nel 2015 del 2,6%, nel 2017 del 2,4%, stabilirlo di nuovo al 2,4% è una continuità più che una rottura.

Se si ragiona così allora perché parlare così male del Governo Renzi che ha speso ben di più quando ha distribuito gli 80 euro ed è stato anche lui attaccato dai “cani da guardia” dell’Europa.

Quella di Renzi era una manovra elettorale? Certo, perché questa no?

Se nonostante una spesa così alta il PD ha perso le elezioni evidentemente non è la quantità che conta, ma il contenuto.

Quattro sono i punti sbandierati per ora da questo Governo.

La pace fiscale non è niente altro che l’ennesimo condono e, come noto, i condoni, oltre a favorire ulteriore evasione, vanno a favore solo di autonomi e imprenditori.

L’inizio della flat tax con l’estensione del regime forfettario ad alcune categorie di partite IVA e di imprenditori sotto i 65.000 euro è l’avvio del percorso di flat tax. Viene annunciata per il futuro una aliquota IRPEF per i redditi più alti al massimo al 33%, oggi l’aliquota più alta è al 43%.

Il cosiddetto reddito di cittadinanza, che oscilla fra l’essere una forma di indennità di disoccupazione e un reddito di inclusione, ha caratteristiche fortemente discriminatorie. In un primo tempo addirittura era stato annunciato che sarebbero stati esclusi tutti gli stranieri oggi si parla di concederla solo agli stranieri con almeno 10 anni di residenza, anche in questo caso una misura fortemente discriminatoria. Sembra fatta apposta per far dire agli italiani poveri che l’avranno grazie al fatto che non è stata data agli stranieri. Un’idea di stato sociale da apartheid. In ogni caso si tratta di una misura di carattere assistenziale che allarga la platea di quelli già in parte coperti da misure precedenti, ma che non costituisce un investimento che crea lavoro.

L’aumento della pensione minima così come viene proposta, scollegata da contributi versati, ha senso solo in un’ottica di revisione complessiva del sistema pensionistico trasformando la pensione per i lavoratori poveri e precari e per gli evasori contributivi in una forma di assistenza generalizzata fuori da un sistema pensionistico solidaristico separando tali categorie dai lavoratori più stabili e “privilegiati”. Certo se si pensa di prendere i soldi dalle pensioni più alte allora rischiano in molti, ad un certo punto era venuta fuori la proposta di intervenire sulle pensioni superiori ai 2500 euro lordi (1700 netti).

La quota 100, per quanto positiva per la fascia limitata di lavoratori che ci rientrerebbe, non è certo la cancellazione della Monti-Fornero. E’ l’ennesima misura di alleviamento della aspettativa pensionistica per una parte limitata di coloro che sono vicini alla pensione. Anche le salvaguardie degli esodati e l’APE sociale in fondo perseguivano lo stesso obiettivo. Non dice nulla per il futuro ai giovani e meno giovani precari. Inoltre nella previsione di calcolare la pensione con il contributivo allarga l’area di coloro che rientrano in quel sistema di calcolo che era uno degli obiettivi fondamentali della Monti-Fornero. Certo si può essere speranzosi per sé stessi di andare in pensione prima, ma basta questo per accettare tutto il resto? O è la conferma dell’individualismo dilagante?

Queste sarebbero misure che vanno fuori degli schemi del liberismo? E dove si può vedere una virgola che metta in discussione lo strapotere della finanza. Davvero qualcuno pensa che l’affermazione di un preteso sovranismo mette di per sé in discussione tali poteri? La discussione sulle misure da prendere nei confronti della finanza che hanno animato il movimento no global sono ormai da tutti dimenticate. Chiudere le frontiere e magari tornare alla lira non fa nemmeno il solletico ai movimenti finanziari speculativi.

Inoltre la politica economica non è tutto.

Qualcuno ha già dimenticato la politica nei confronti dei migranti che ha trasformato questo paese (partendo dalle scelte dei governi precedenti con Minniti) da un paese accogliente ad un paese che se ne frega di chi affoga, a considerare chi aiuta i migranti un criminale e i migranti il vero nemico da combattere.

Troppi dimenticano che il razzismo non è solo la versione nostrana del Ku Klux Klan, il razzismo è un modo di gestire il potere e riguarda tutta la società.

Viene detto che c’è chi fa venire qui i migranti per usarli come schiavi ma se esistono gli schiavi esistono gli schiavisti, cioè gli imprenditori italiani, però per questo governo sono gli schiavi che vanno puniti e non gli schiavisti. Questo vuol dire che si vuole che chi è uno straniero, anche in regola, lavori a testa bassa senza diritti sotto il ricatto di diventare un irregolare. In questo modo si spingono i lavoratori italiani contro i migranti producendo il duplice effetto di ridurre i diritti di tutti e far pensare che la causa dei problemi sono i lavoratori stranieri e non gli imprenditori. Siamo diventati così ciechi da non vedere cosa succede?

Emerge anche un progetto di società teso a far tornare un feroce patriarcato in cui le donne siano subalterne alla protezione dei maschi italiani contro le “aggressioni straniere” che ci vogliono portare via le “nostre donne”. Si usa anche la leva di una inesistente sottomissione all’Islam per affermare di voler recuperare radici culturali fondate su una versione integralista del cattolicesimo che punta a cancellare la vera storia d’Europa che è laica e pluralista.

Perfino l’attuale Papa è pubblicamente sotto attacco perché ritenuto troppo attento alla solidarietà.

E poi lo spazio dato ai fascisti?

Qualcuno dirà che buona parte di quanto scritto sopra è farina del sacco di Salvini.

Eh no, il sacco è ormai unico di Lega e 5 Stelle e la farina produce un unico tipo di pane avvelenato.

A fronte di questo abbiamo un PD che pensa di non aver sbagliato nulla e usa come criterio fondante delle sue critiche la difesa di principio del pareggio di bilancio con risultati suicidi visto che cancella agli occhi delle classi subalterne perfino la speranza di stare meglio.

Ma la cosa più sconcertante è la sinistra più a sinistra che non riesce nemmeno a mettersi d’accordo sul giudizio di massima sul Governo giallo verde.

Non si può dire che è un governo coraggioso sulle misure economiche e poi mettersi la maglietta rossa dell’antirazzismo: o l’una o l’altra cosa.

E la CGIL? La CGIL è a congresso. I documenti congressuali sono precedenti all’attuale fase politica e soprattutto non emergono iniziative in grado di condizionare il quadro politico. Anzi c’è sottotraccia una doppia “ambiguità”, al fare riferimento al PD di una parte del sindacato, si aggiunge chi, diciamo così, spera nei 5 Stelle e sembra disposto a chiudere gli occhi su molte cose pur di “stare vicino” ad una base che, nella assenza della sinistra e nel disorientamento generale, tende a concordare con Salvini sui migranti e a passare sul cadavere di chiunque pur di avere qualcuno che lo mandi in pensione prima.

Prima ci svegliamo e ci chiariamo le idee e scendiamo in campo e meglio è per tutti, anche per la sinistra politica e in generale la democrazia di questo paese.